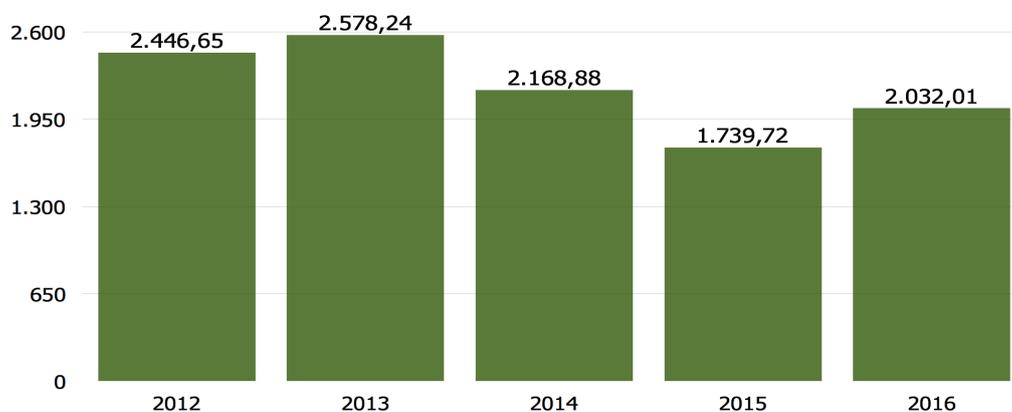


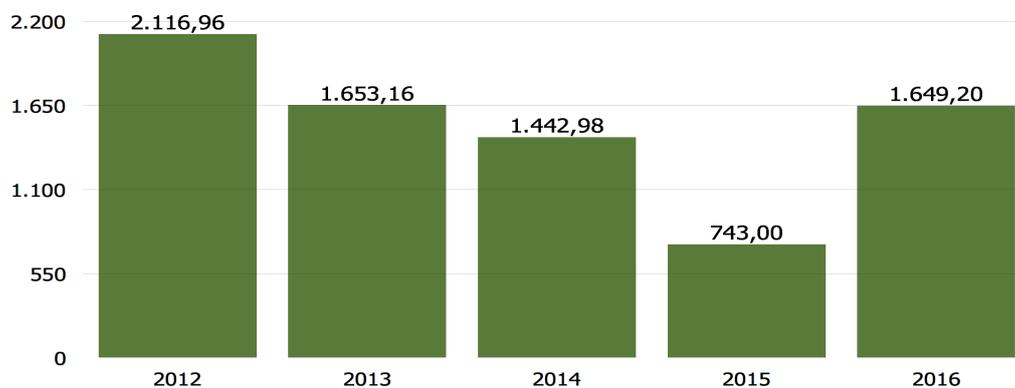
Sequestri di **cocaina** presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016

L'andamento dei sequestri frontaliere marittimi nel periodo considerato, non deve trarre in inganno sulla reale incidenza percentuale degli stessi (83,50%) in rapporto al totale frontaliero. Il dato sul medio e lungo periodo aiuta la migliore comprensione dei cambi di strategia da parte delle organizzazioni criminali che, sfruttando lo sviluppo e/o il potenziamento del sistema portuale mediterraneo, nonché possibili nuovi accordi commerciali con Paesi che notoriamente commercializzano la cocaina per conto dei Paesi produttori, hanno aumentato il volume di traffico di questa sostanza sulle rotte marittime, ciò è avvenuto privilegiando, talvolta, l'introduzione dello stupefacente direttamente sul territorio nazionale piuttosto che mediante il transito dalla Spagna o dal nord Europa, consuete aree di ingresso, transito e stoccaggio della cocaina destinata al mercato europeo.

La droga viene introdotta nel territorio nazionale soprattutto attraverso le aree portuali del versante occidentale, proveniente sia direttamente dalle zone di produzione del Sud America che transitante dai Paesi dell'Africa occidentale.

Nello specifico, il porto di Gioia Tauro si conferma come la principale area di ingresso di tale stupefacente: nel 2016 la cocaina sequestrata presso questa area portuale è stata pari a kg 1.649,20 (81,16% del totale dei sequestri in questo ambito frontaliero). La tendenza nel quinquennio evidenzia una flessione, condizionata dal dato relativo al 2015 (nel 2016 si registra un quantitativo complessivo sequestrato in linea con il biennio 2013/2014).

Sequestri di **cocaina** nel porto di Gioia Tauro (kg) 2012/2016



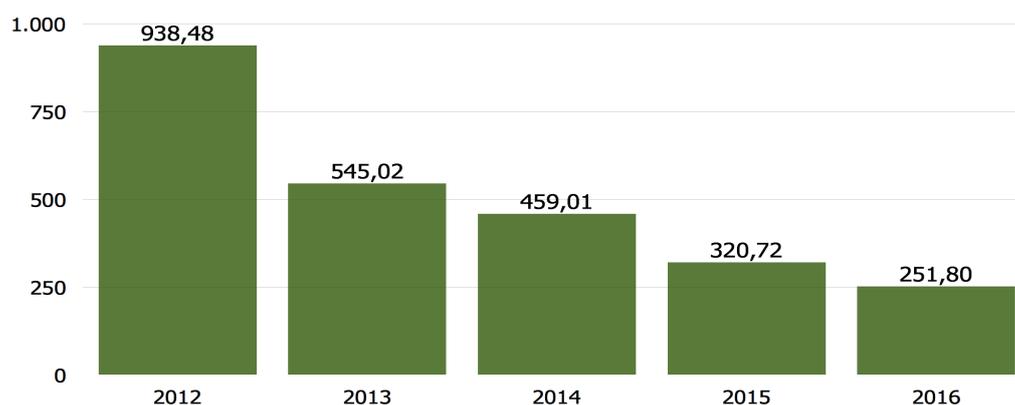
Nel 2016, gli altri porti interessati dal traffico di questa sostanza sono stati soprattutto quelli di Livorno con kg 262,17 e di Vado Ligure (SV) con kg 113,55.

Per quanto riguarda i Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le aree portuali italiane, nel 2016 si segnalano, per quantità complessive superiori ai 100 kg:

- Brasile, kg 1.137,32;
- Repubblica Dominicana, kg 250,14;
- Cile, kg 226,54;
- Ecuador, kg 167,41;
- Bolivia, kg 117,08.

Con riferimento alla *frontiera aerea*, il trend in costante calo conferma il minor utilizzo del vettore aereo, a conferma del fatto che i narcotrafficanti prediligono sempre più la via marittima per l'inoltro delle partite di cocaina. Dal 2012 al 2016 è stato registrato un decremento dei quantitativi sequestrati in quest'ambito del 73% circa.

Sequestri di **cocaina** presso la frontiera aerea (kg) 2012/2016



Anche nel 2016 la cocaina è risultata essere la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera aerea. Gli aeroporti italiani nei quali sono stati effettuati i maggiori sequestri complessivi sono stati Fiumicino (RM), con kg 124,08 e Malpensa (VA), con kg 85,91, i quali rappresentano insieme un'incidenza dell'83,40% in rapporto al totale dei sequestri presso le frontiere aeree. Seguono, con quantità più ridotte: Linate (MI) con kg 17,62; G. Marconi (BO) con kg 8,80; Marco Polo (VE) con kg 5,22 e Orio Al Serio (BG) con kg 4,33.

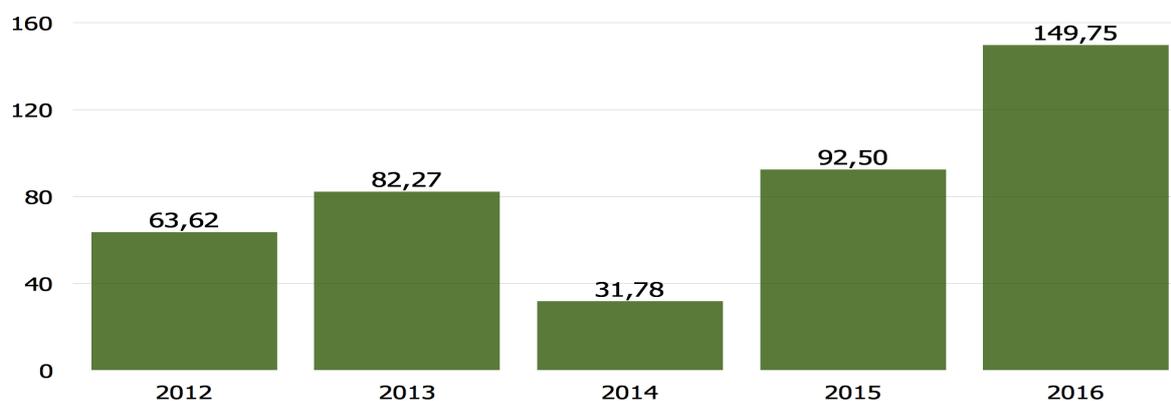
Le maggiori quantità sono risultate provenire da:

- Brasile, kg 101,22;
- Repubblica Dominicana, kg 62,62;
- Perù, kg 41,91;
- Argentina, kg 10,81;
- Nigeria, kg 8,13;
- Olanda, kg 5,22;
- Spagna, kg 5,13.

I corrieri utilizzati per il trasporto della cocaina sono risultati essere di nazionalità brasiliana (n. 20), italiana (n. 19), dominicana (16) e nigeriana (n.9).

Nel 2016, presso le *frontiere terrestri* si è evidenziato un picco dei sequestri (kg 149,75) in rapporto al quinquennio in esame, il cui trend fa registrare un importante aumento, ad ulteriore conferma di quello che è stato detto con riferimento ai continui cambi di strategia da parte delle organizzazioni criminali.

Sequestri di **cocaina** presso la frontiera terrestre (kg) 2012/2016

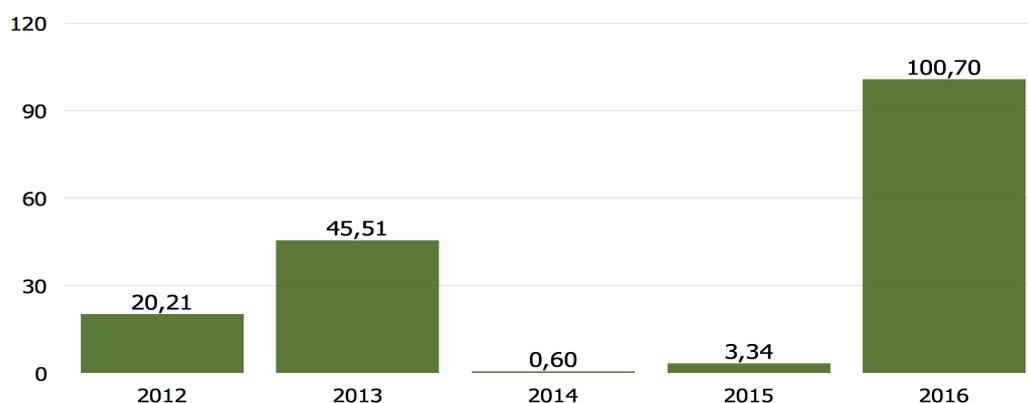


Nel 2016 i sequestri maggiori di cocaina sono stati effettuati presso:

- la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 100,70 kg;
- il valico di Brogeda (BZ) con 32,89 Kg;
- il traforo del Monte Bianco (AO) con 8,64 kg.

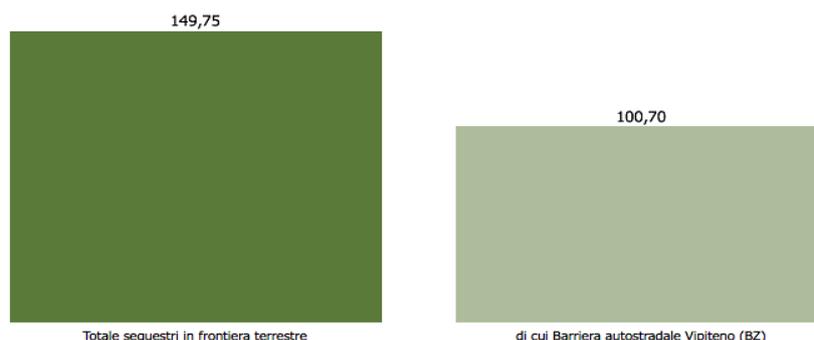
È interessante osservare che nel 2016 i sequestri complessivi operati a Vipiteno (BZ) sono risultati superiori al totale sequestrato nei valichi terrestri nelle singole annualità che vanno dal 2012 al 2015.

Sequestri di **cocaina** presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) (kg) 2012/2016



Nel 2016, il dato relativo ai sequestri operati presso il citato Valico di Vipiteno (BZ) incide per il 67,24% sul totale dei sequestri operati presso i valichi terrestri nazionali.

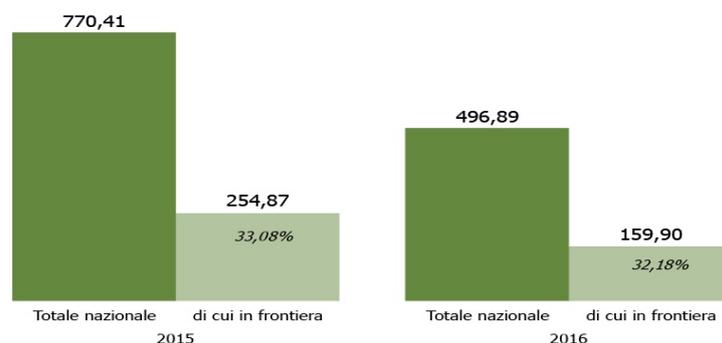
Incidenza dei sequestri di **cocaina** presso la Barriera autostradale di Vipiteno rispetto al totale della frontiera terrestre (kg) 2016



L'incidenza dei sequestri presso queste aree rimane di modesta rilevanza rispetto agli altri ambiti frontaliери (6,15%), nonostante ciò non si può escludere un progressivo aumento dei transiti delle quantità di cocaina, specie nelle aree di confine nord-orientali per il ruolo sempre più rilevante assunto dalla criminalità serbo-montenegrina e balcanica in generale, nelle dinamiche del traffico internazionale di tale droga. Le partite di cocaina che via mare raggiungono l'area vengono poi immesse nel flusso del traffico delle altre sostanze (in primis eroina) che attraverso la nota "rotta balcanica" giungono in parte sulle coste dell'Albania per proseguire via mare in direzione dei porti italiani, ed in parte proseguono via terra per essere immesse nei vari mercati europei o proseguono verso l'Italia proprio attraverso i valichi dell'area orientale. Non si possono più escludere nemmeno i contatti diretti di queste organizzazioni criminali con quelle dei Paesi d'origine della cocaina.

EROINA

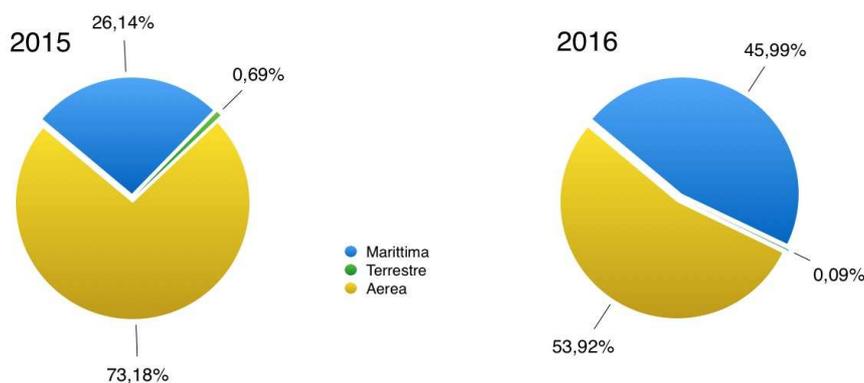
Sequestri di **eroina** - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



Nel 2016 i sequestri presso le aree di frontiera sono stati kg 159,90, con una flessione del 37,26% rispetto al 2015 (kg 254,87).

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

Sequestri di eroina in frontiera (kg) 2015/2016

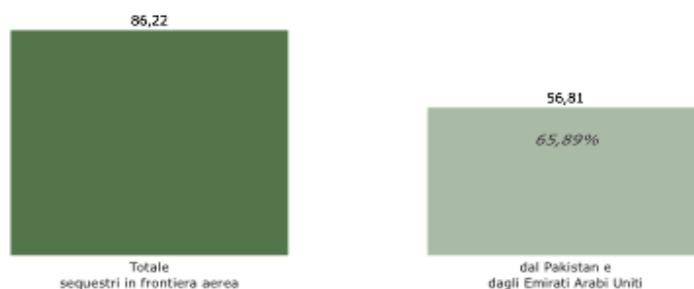


Nel 2016 i sequestri di eroina alle *frontiere aeree* hanno costituito il 53,92% del totale dei sequestri frontalieri, con kg 86,22 (kg 186,51 nel 2015, il 73,18% del totale). Sebbene nel biennio in esame i sequestri in ambito aeroportuale rappresentino l'incidenza maggiore, si evidenzia una consistente diminuzione degli stessi a favore di quelli in ambito marittimo.

Gli aeroporti maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Fiumicino (RM) con kg 38,14 e di Malpensa (VA) con kg 32,83, che insieme rappresentano l'82,31% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.

L'eroina sequestrata presso gli aeroporti italiani, proveniente dal Pakistan (kg 33,08) e dagli Emirati Arabi Uniti (kg 23,73), incide per il 65,89% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo. Il dato conferma l'importanza della Penisola Arabica quale area di transito dei quantitativi di eroina veicolati lungo la rotta meridionale (Afghanistan - Pakistan - Paesi della Penisola Arabica - Paesi dell'est Africa - mercato europeo).

Incidenza dei sequestri di eroina provenienti dal Pakistan e dagli Emirati Arabi Uniti rispetto al totale della frontiera aerea (kg) 2016



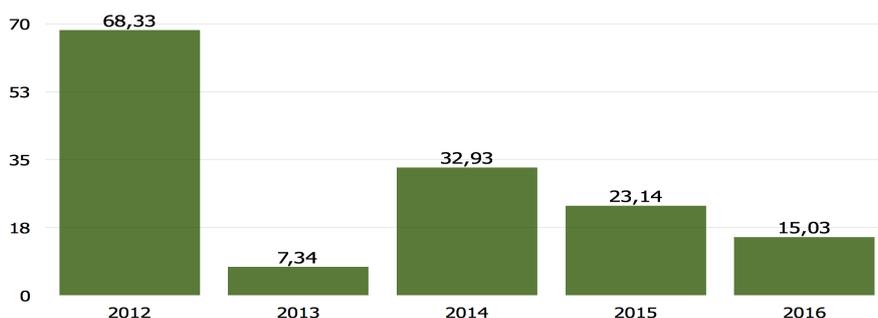
Tra gli altri Paesi di provenienza vanno altresì menzionati:

- Olanda, kg 5,79;
- Belgio, kg 3,85;
- Madagascar, kg 3,50;
- Kenya, kg 2,27;
- Mozambico, kg 2,10.

I corrieri coinvolti nel traffico di eroina via aerea (n. 46) sono risultati essere principalmente di nazionalità nigeriana (n. 17) e pakistana (n. 17).

Le aree portuali del versante adriatico si confermano terminali dei flussi dell'eroina introdotta in Italia via mare. In questo ambito spicca il porto di Trieste, ove nel 2016 sono stati intercettati kg 57,20, con un'incidenza del 77,78% sul totale frontaliero marittimo. Il porto di Bari si attesta al secondo posto (kg 15,03), anche se la linea tendenziale dei sequestri riferiti al quinquennio 2012 - 2016 evidenzia una flessione.

Sequestri di eroina nel porto di Bari (kg) 2012/2016

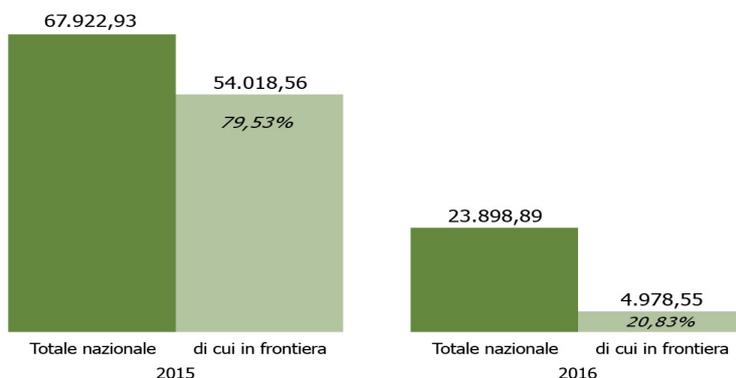


Per quanto attiene all'eroina intercettata presso le *frontiere terrestri* (kg 0,15) i

valori assumono scarsa rilevanza atteso che complessivamente hanno un'incidenza dello 0,09% del totale sequestrato negli ambiti frontaliери.

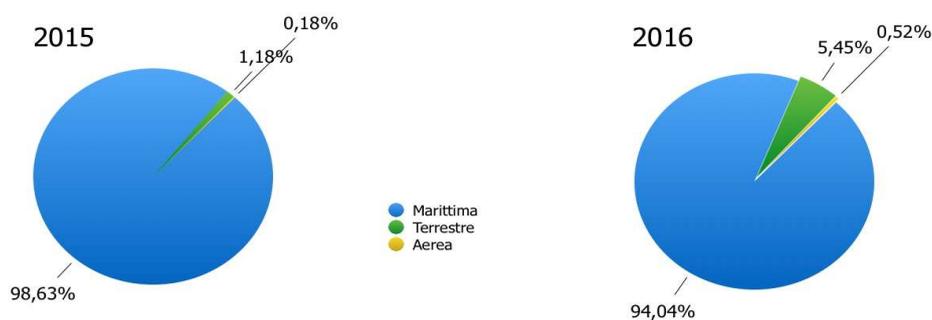
HASHISH

Sequestri di *hashish* - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



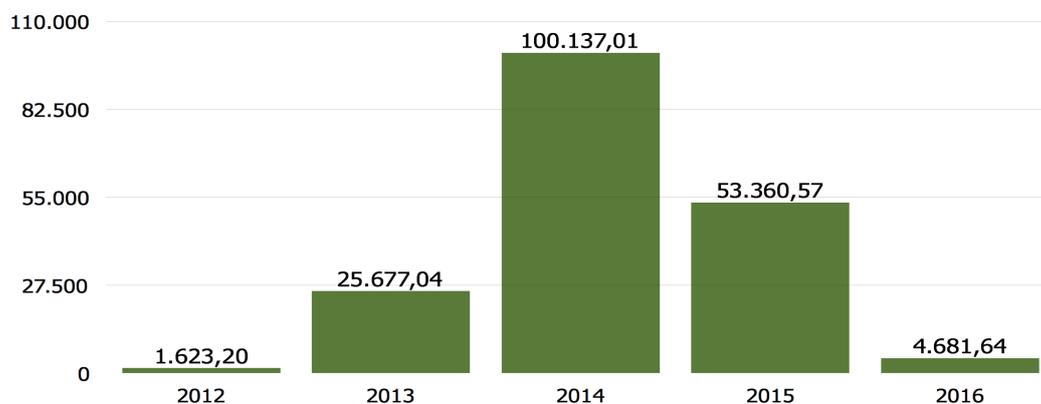
Nel 2016 sono stati sequestrati presso le aree di frontiera kg 4.978,55 di hashish, facendo registrare un notevole decremento (-90,78%) rispetto ai 54.018,56 kg del 2015. L'incidenza dei sequestri in frontiera rispetto al totale sequestrato in ambito nazionale nel 2016 è stata pari al 20,83%, mentre nel 2015 era stata del 79,53%. Le maggiori quantità sono state intercettate in ambito frontaliero marittimo come si evince dai grafici sottostanti.

Sequestri di hashish in frontiera (kg) 2015/2016



La rappresentazione grafica successiva pone in evidenza i sequestri di hashish in ambito marittimo nel quinquennio 2012 - 2016. Il trend nel quinquennio è in lieve rialzo, sebbene il dato è fortemente condizionato dal picco evidenziato nel 2014, anno nel quale sono state condotte diverse operazioni nelle acque internazionali ed in quelle antistanti le aree portuali italiane che hanno consentito di effettuare singoli sequestri di ingenti quantità.

Sequestri di hashish presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016



Anche il traffico di hashish, come quello della cocaina, vede quali terminali del flusso marittimo i porti del versante occidentale della penisola. In tale ambito, nel 2016 il maggior quantitativo complessivo è stato intercettato presso le acque antistanti il porto di Civitavecchia, pari a kg 3.326,80. Nel medesimo porto sono stati altresì sequestrati kg 700,04 di tale sostanza. Seguono in ordine di rilevanza i seguenti porti:

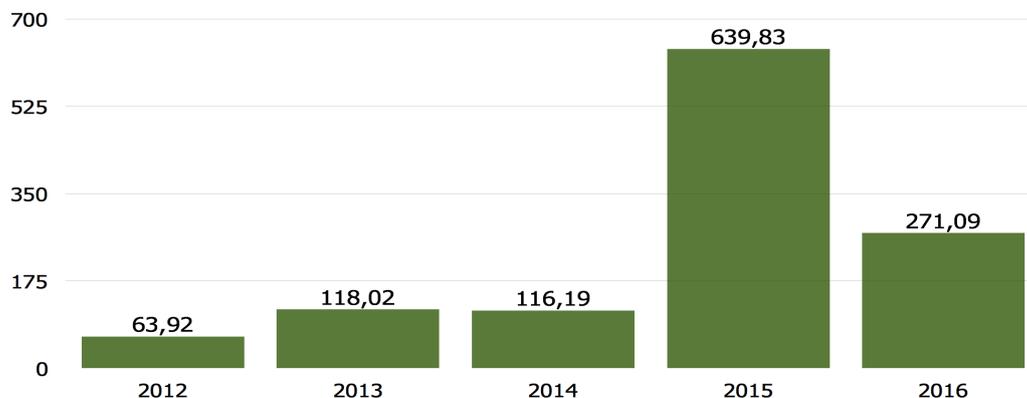
- Cagliari, kg. 500,06;
- Genova, kg 108,51;
- Porto Torres (SS), kg 23,95;
- Pozzallo (RG), kg 19,10.

In merito ai Paesi di provenienza dell'hashish sequestrato in frontiera marittima, la Spagna si segnala al primo posto con kg 4.027,93, l'86% del totale intercettato via mare. Si tratta di quantitativi di stupefacente originato in Marocco, maggiore fonte di approvvigionamento dell'hashish diffuso nei mercati di consumo europei.

Con riferimento alle nazionalità coinvolte nel traffico marittimo di hashish, si segnalano i cittadini delle seguenti nazionalità: italiana (n. 31), marocchina (n. 5), polacca (n. 2) e olandese (n. 1).

Per le aree *frontaliere terrestri*, l'unico valico da segnalare è quello di Autofiori (IM) con kg 270,99 (quantitativo che rappresenta quasi la totalità dei sequestri presso le aree di frontiera terrestri, il cui ammontare complessivo è pari a kg 271,09), posto sulla principale direttrice terrestre (Spagna - Francia - Italia). Nella maggior parte dei casi i soggetti denunciati per tali traffici sono risultati di nazionalità europea (15 su 16).

Sequestri di hashish presso la frontiera terrestre (kg) 2012/2016

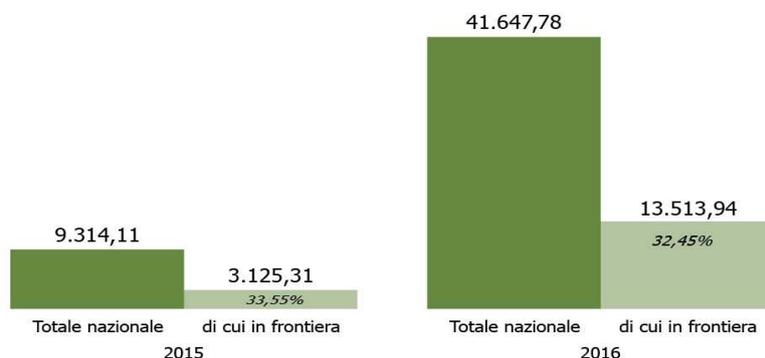


Le aree di *frontiera aerea* sono quelle meno interessate dai flussi di hashish. Infatti, le stesse hanno un'incidenza dello 0,52% sul totale sequestrato in tutti gli ambiti frontaliери. Negli aeroporti di Malpensa (VA), di Fiumicino (RM) e di Linate (MI) sono stati effettuati i sequestri più importanti. Il quantitativo complessivo (kg 20,71) sequestrato presso queste tre aree aeroportuali ha un'incidenza dell'80,24% sul totale (kg 25,81).

Le nazionalità dei soggetti principalmente coinvolti nei traffici di tale sostanza in questo ambito di frontiera - con un'incidenza del 74,25% - sono spagnola (34), francese (23) ed italiana (18).

MARIJUANA

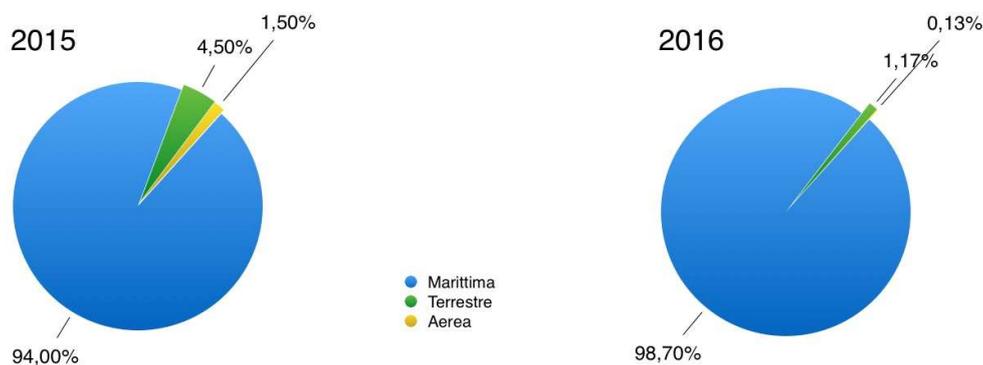
Sequestri di marijuana - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



In ordine al totale dei sequestri frontaliери, nel 2016 si registrano kg 13.513,94, con un incremento del 332,4% rispetto al 2015 (kg 3.125,30).

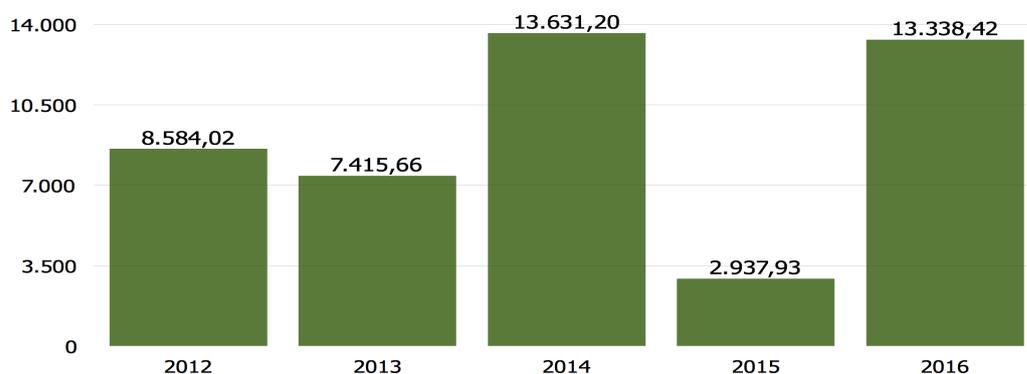
La *frontiera marittima*, con kg 13.338,42, è stata interessata dal 98,70% dei sequestri frontaliери.

Sequestri di **marijuana** in frontiera (kg) 2015/2016



L'istogramma successivo mostra i sequestri di marijuana in ambito marittimo nel quinquennio 2012 - 2016. Sui dati del quinquennio risalta quello relativo al 2015, anno nel quale si è registrata una consistente attività di eradicazione delle piante di cannabis in alcune aree dell'Albania, tale da giustificare il netto calo delle quantità intercettate e destinate al territorio nazionale.

Sequestri di **marijuana** presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016



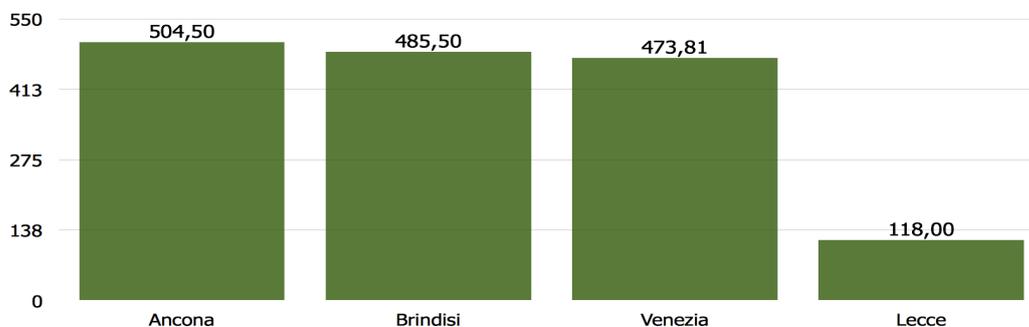
Nel 2016, la maggior parte dei carichi di marijuana (kg 11.382,36 in n 11 operazioni antidroga) sono stati intercettati presso le acque antistanti i porti della regione Puglia, più specificatamente delle province di:

- Lecce, kg 4.997,26 (n 5 operazioni);
- Bari, kg 5,131,80 (n 4 operazioni);
- Brindisi, kg 1.203,30 (n 1 operazione);
- Foggia, kg 50 (n 1 operazione).

Il grafico successivo evidenzia come i sequestri più consistenti effettuati nelle aree portuali (quantitativi superiori ai 100 kg), abbiano interessato il versante adriatico italiano, confermando consolidate rotte di traffico di tale stupefacente, in larga parte proveniente dall'Albania.

Infine, si segnala il sequestro di kg 165 di marijuana effettuato in acque internazionali.

Principali sequestri di marijuana presso le aree portuali (kg) 2012/2016



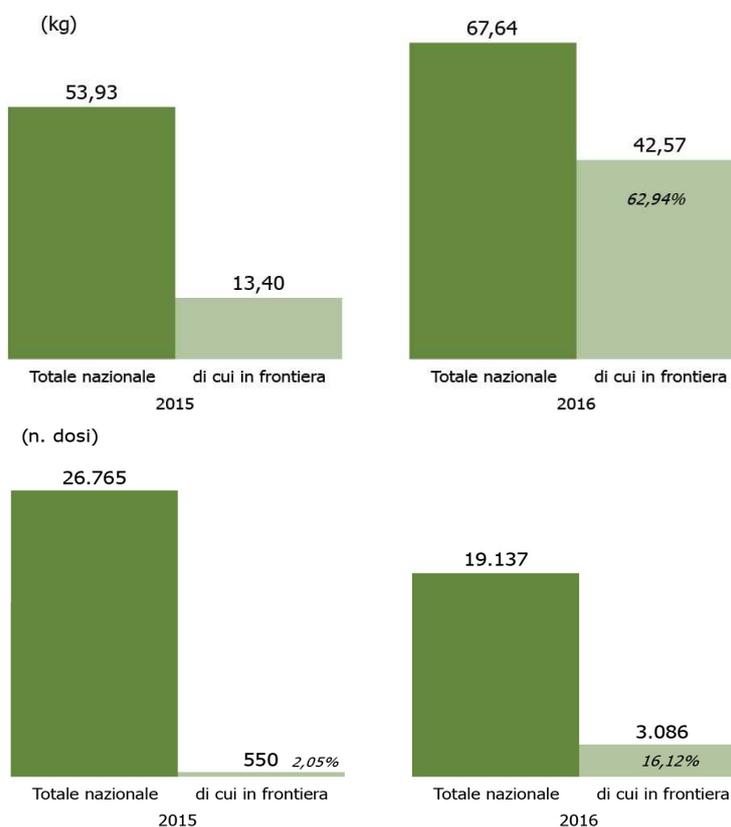
In relazione ai Paesi di presunta provenienza della marijuana, le maggiori quantità provenivano dall'Albania (kg 9.637,77), dalla Grecia (kg 900,77) e dalla Spagna (kg 112,11), mentre tra le nazionalità coinvolte nel traffico via mare, vanno menzionate quella italiana (n 26 denunciati) e quella albanese (n 24 denunciati).

I quantitativi di marijuana intercettata presso i *valichi terrestri* rivestono una scarsa rilevanza, incidendo per l'1,17% sul totale della sostanza sequestrata nei diversi ambiti frontalieri. In tale contesto vanno segnalati i valichi di Autofiori (IM) e di Ponte San Ludovico (IM), con sequestri rispettivamente pari a kg 103,69 e kg 33,28, che insieme rappresentano un'incidenza dell'86,45% sul totale sequestrato presso le frontiere terrestri.

Circa la *frontiera aerea*, tradizionalmente poco sfruttata per i transiti di questo tipo di stupefacente, i maggiori sequestri si segnalano presso gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 9,84 e di Linate (MI), con kg 5,16 che insieme hanno evidenziato un'incidenza del 87,82% sul totale della frontiera in argomento (kg 17,08).

DROGHE SINTETICHE

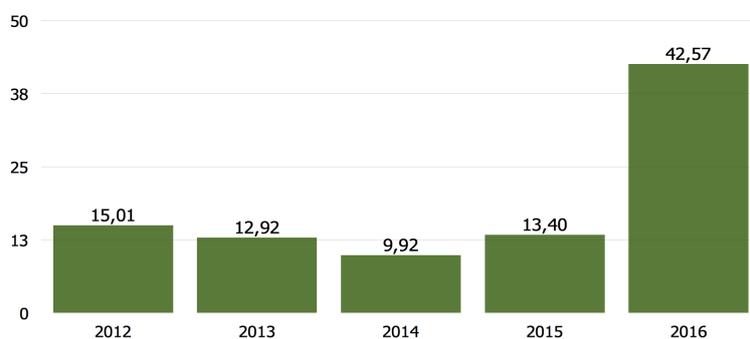
Sequestri di droghe sintetiche - totale nazionale/di cui in frontiera 2015/2016



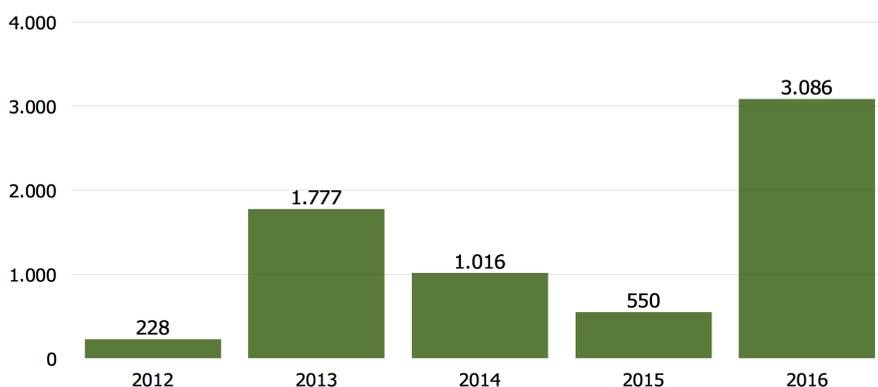
Nel 2016 sono state intercettate nelle frontiere n. 3.086 dosi + kg 42,57 di droghe sintetiche (nel 2015 erano state rispettivamente n. 550 dosi + kg 13,40).

Analizzando il quinquennio 2012/2016, si rileva un trend in aumento sia per i sequestri in peso che per quelli in dosi. Il 2016 costituisce l'anno in cui sono stati sequestrati i quantitativi maggiori, come evidenziato nei grafici successivi.

Sequestri di droghe sintetiche in frontiera (kg) 2015/2016

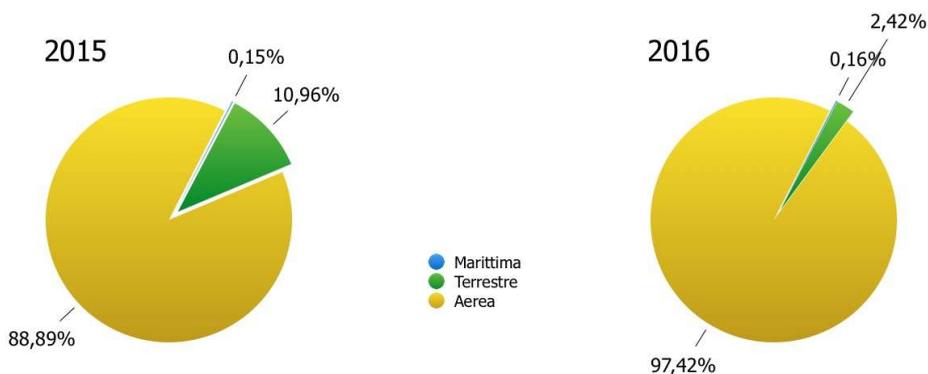


Sequestri di **droghe sintetiche** presso gli ambiti frontalieri (n. dosi) 2012/2016



Il 2016 conferma la frontiera aerea quale ambito maggiormente interessato dai sequestri di tale stupefacente in peso, mentre i quantitativi in dosi sono stati intercettati principalmente in frontiera marittima.

Sequestri di **droghe sintetiche** in frontiera (kg) 2015/2016



Sequestri di **droghe sintetiche** in frontiera (n. dosi) 2015/2016